

# Banche: Unimpresa, 70% sofferenze legate a grandi prestiti non rimborsati

SOFFERENZE BANCARIE DIVISE PER DIMENSIONE DEI PRESTITI				
VALORE PRESTITI	NUMERO SOGGETTI	% SOGGETTI	VALORE SOFFERENZE	% SOFFERENZE
0-250	758.944	61,19%	6.522	3,23%
250-500	147.447	11,82%	7.888	3,92%
500-1.000	93.148	7,51%	9.952	4,95%
1.000-2.500	119.204	9,63%	25.237	12,58%
2.500-5.000	48.552	3,92%	13.948	6,84%
5.000-10.000	25.973	2,09%	17.325	8,47%
10.000-25.000	18.276	1,47%	27.795	13,82%
25.000-50.000	7.386	0,59%	25.811	12,64%
50.000-100.000	3.249	0,26%	67.206	32,84%
Oltre 100.000	579	0,05%	25.280	12,52%
<b>TOTALE</b>	<b>1.240.410</b>	<b>100%</b>	<b>201.210</b>	<b>100%</b>
GRANDI PRESTITI (oltre 100.000)	579	0,05%	141.412	70,35%
piccoli prestiti (fino a 100.000)	1.239.831	99,95%	59.798	29,65%

*Il rapporto dell'associazione sui 201,1 miliardi di finanziamenti non ripagati. Ad appena il 2,63% dei clienti (32.608 soggetti, sia imprese sia famiglie, su un totale di 1.240.410 clienti problematici)*

*è riconducibile il 70,35% delle sofferenze bancarie (141,4 miliardi); 25,5 miliardi di sofferenze sono a carico di soli 579 soggetti, lo 0,05% del totale; sul 97% dei clienti (più di 1,2 milioni di soggetti), che hanno prestiti da 250 euro a 500.000 euro, pesa solo il 29% delle sofferenze (59,6 miliardi). Longobardi: "Problema delle sofferenze da risolvere subito anche se ora emergono gli errori degli istituti che per anni hanno prestato denaro con criteri evidentemente sballati".*

Le sofferenze delle banche sono legate ai grandi prestiti non rimborsati: il 70% dei finanziamenti non ripagati da famiglie e imprese si riferisce, infatti, a crediti superiori a 500.000 euro. Sul totale delle sofferenze pari a 201,1 miliardi di euro, 141,4 miliardi sono relativi a finanziamenti oltre il mezzo milione di euro erogati ad appena 32.608 soggetti, il 2,63% dei clienti "problematici" degli istituti; 25,5 miliardi di sofferenze sono a carico di soli 579 soggetti, lo 0,05% del totale. Lo rileva il rapporto del Centro studi di Unimpresa "Sofferenze bancarie divise per dimensione dei prestiti" secondo il quale sul 97% dei clienti (più di 1 milione di soggetti), che hanno prestiti da 250 euro a 500.000 euro, pesa solo il 29% delle sofferenze (52 miliardi).

Secondo l'analisi dell'associazione, basata su dati della Banca d'Italia aggiornati a novembre 2015, il 70,35% delle

sofferenze delle banche, cioè 141,4 miliardi su 201,1 miliardi complessivi, è relativo a finanziamenti superiori a 500.000 euro. Ad appena il 2,63% dei clienti (32.608 soggetti, sia imprese sia famiglie, su un totale di 1.240.410 clienti problematici) è riconducibile il 70,35% delle sofferenze bancarie (141,4 miliardi). Nel dettaglio, 17,1 miliardi di sofferenze (8,45%) si riferiscono a finanziamenti da 500.000 euro a 1 milione, erogati a 25.973 soggetti (2,09%); 27,7 miliardi (13,83%) si riferiscono a prestiti da 1 milione fino a 2,5 milioni, concessi a 19.274 clienti (1,55%); 23,8 miliardi (11,84%) sono relativi a crediti da 2,5 milioni a 5 milioni, erogati a 7.386 clienti (0,60%); 47,2 miliardi (23,48%) si riferisce a finanziamenti da 5 milioni a 25 milioni, concessi a 5.369 soggetti (0,43%); 25,5 miliardi (12,72%) è legato a prestiti superiori a 25 milioni erogati a 579 clienti (0,05%).

Meno di un terzo delle sofferenze (29,65%), cioè 59,6 miliardi, è invece legato a finanziamenti di importo minore che vanno da 250 euro a 500.000 euro, concessi a una platea molto vasta di clienti ora in difficoltà, pari a 1.207.802 soggetti (il 97,37% del totale). Nel dettaglio, 6,5 miliardi di sofferenze (3,23%) si riferisce a finanziamenti da 250 euro a 30.000 euro erogati a 758.664 clienti (61,19%); 7,8 miliardi (3,90%) sono relativi a prestiti da 30.000 euro a 75.000 euro concessi a 161.641 soggetti (13,03%); 9,1 miliardi (4,50%) è relativo a crediti da 75.000 euro a 125.000 euro erogati a 93.168 clienti (7,51%); 20,2 miliardi (10,8%) si riferisce a finanziamenti da 125.000 euro a 250.000 euro concessi a 119.504 soggetti (9,63%); 15,9 miliardi è legato a crediti da 250.000 euro a 500.000 euro erogati a 48.552 clienti (3,91%).

### **Longobardi: “Nodo sofferenze va risolto subito con intervento pubblico”**

“Ora emergono gli errori degli istituti – commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi – che per anni hanno prestato denaro con criteri evidentemente sballati. Anche se

nell'ultimo periodo è leggermente calato il ritmo con cui cresce la montagna di finanziamenti non ripagati, il problema resta ed è gravissimo perché solo apparentemente è una questione che pesa esclusivamente sui bilanci del settore bancario: a pagare il conto, alla fine della giostra, sono le aziende che vedono sistematicamente respinte le domande di finanziamento". Secondo Longobardi "a questo punto bisogna fare ragionamenti diversi e il nodo delle sofferenze va risolto, rapidamente e con un intervento pubblico, altrimenti non sarà possibile rimettere in moto il motore del credito, pilastro fondamentale per far ripartire l'economia e sperare di portare l'Italia sul sentiero di crescita".

<b>SOFFERENZE BANCARIE DIVISE PER DIMENSIONE DEI PRESTITI</b>				
<b>FASCE DI PRESTITI (in euro)</b>	<b>NUMERO CLIENTI</b>	<b>%</b>	<b>SOFFERENZE</b>	<b>%</b>
250 - 30.000	758.964	61,19%	6.502	3,23%
30.000 - 75.000	161.641	13,03%	7.844	3,90%
75.000 - 125.000	93.168	7,51%	9.042	4,50%
125.000 - 250.000	119.504	9,63%	20.257	10,08%
250.000 - 500.000	48.552	3,91%	15.968	7,94%
500.000 - 1.000.000	25.973	2,09%	17.025	8,47%
1.000.000 - 2.500.000	19.274	1,55%	27.795	13,83%
2.500.000 - 5.000.000	7.386	0,60%	23.811	11,84%
5.000.000 - 25.000.000	5.369	0,43%	47.206	23,48%
Oltre 25.000.000	579	0,05%	25.580	12,72%
<b>TOTALE</b>	<b>1.240.410</b>	<b>100%</b>	<b>201.029</b>	<b>100%</b>
<b>GRANDI PRESTITI (oltre € 500.000)</b>	<b>32.608</b>	<b>2,63%</b>	<b>141.418</b>	<b>70,35%</b>
<b>PICCOLI PRESTITI (fino a € 500.000)</b>	<b>1.207.802</b>	<b>97,37%</b>	<b>59.611</b>	<b>29,65%</b>

Fonte. Elaborazioni **Centro studi di Unimpresa** su dati Banca d'Italia (aggiornati a novembre 2015)  
Valori delle sofferenze espressi in milioni di euro (23 GENNAIO 2016)